



Accademia Roveretana
degli Agiati

Dentro e fuori la corte. La funzione politica della pittura profana nel Nord Italia tra Tre e Quattrocento

Convegno di studi
Accademia Roveretana degli Agiati
Aprile 2022

Call for papers

A partire dagli studi di Julius von Schlosser (fine '800-inizio '900), numerosi storici e storici dell'arte hanno rivolto le loro ricerche verso lo studio della decorazione pittorica profana del medioevo. In più di un secolo, i contributi sono stati prevalentemente discontinui ma hanno avuto una notevole crescita a partire dagli anni '90 del Novecento. La decorazione di ambienti pubblici e privati con stemmi, imprese, motti ed emblemi araldici non è un elemento raro o eccezionale, come si credeva fino a qualche decennio fa: regge, castelli, dimore private e ambienti pubblici erano spesso "contrassegnati" da simboli ed emblemi di potere della casata o della signoria regnante, del comune, ma anche delle arti e delle corporazioni. Di questi vasti apparati decorativi il Nord Italia, specie per il Tre e Quattrocento, presenta il maggior numero di testimonianze superstiti, senza eguali sia nel resto d'Italia sia in Europa. Tuttavia, col procedere degli studi e col loro infittirsi, è diventato sempre più evidente quanto il solo studio materiale dei singoli brani pittorici non riesca a soddisfare numerose questioni: come venivano recepiti tali ambienti dai contemporanei? Quale era la loro funzione reale? Sale dove lo stemma familiare era ripetuto in ogni porzione di parete, con un senso di *horror vacui*, sono documentate anche dagli elenchi degli inventari di corte del primo Quattrocento, da cui si comprende che le testimonianze materiali sopravvissute sono una percentuale molto bassa rispetto alle reali occorrenze. Dallo studio incrociato dei dati materiali e documentari si rileva talvolta anche una certa ambiguità nella funzione di tali ambienti, usati indifferentemente come ambienti "privati" e "pubblici", categorie che invero sfuggono alle etichette contemporanee.

Temi e finalità del convegno

Davanti al gran numero di dipinti murali pubblicati e raccolti nel corso degli ultimi anni, è necessario affrontare il fenomeno, problematizzarlo, interrogarsi sulle chiavi di lettura e sul/sui metodo/i di studio da seguire. Accanto alla lettura più squisitamente storico-artistica, risulta sempre più importante la comprensione dei contesti storici e politici in cui queste manifestazioni pittoriche ebbero luogo, per evitare che tali testimonianze vengano trattate come oggetti isolati dal loro contesto.

Un'occasione di studio dedicata alla sola pittura profana nel Nord Italia non ha precedenti di sorta. Nel dettaglio, gli argomenti che saranno affrontati sono i seguenti:

- Stemmi e araldica esposta, talvolta accompagnata da motti.
- Rappresentazione dei luoghi (castelli e città) posti sotto il proprio controllo.
- Rappresentazione di eventi storici antichi e contemporanei.
- Esempi di pittura infamante.
- Decorazione di ambienti pubblici e/o esposti al pubblico, come logge e facciate.
- Rapporto tra i temi decorativi visibili nelle residenze e negli ambienti signorili e quelli realizzati per le dimore private dei cortigiani e, più in generale, dei privati cittadini.
- Come avveniva la ricezione di tali decorazioni e quali sono le fonti per una più completa comprensione: inventari, cronache, contratti ed altre fonti.

Cronologia e ambiti geografici presi in considerazione

Il periodo cronologico interessato va dal 1330 al 1450 circa, ovvero dall'inizio della crescita del potere e della consapevolezza delle principali signorie del Nord Italia fino alla loro evoluzione in veri e propri stati regionali: un'evoluzione che si manifesta nel nostro ambito d'interesse con l'abbandono dei temi comunali e "pre-signorili" e l'affermazione, sempre più marcata, di temi legati alla celebrazione dinastica e talvolta anche personale. Per quanto riguarda l'area geografica, il convegno coprirà tutto il territorio dell'Italia settentrionale, dal Piemonte al Friuli, toccando quindi sia l'area alpina sia quella padana.

Struttura del convegno

Data la varietà tematica e regionale, il convegno sarà strutturato su due giornate, che verranno divise nel seguente modo: una prima sessione sarà dedicata al metodo e alle fonti, ci saranno poi quattro sessioni regionali (territorio sabauda e Lombardia viscontea; il Tirolo e il Trentino; le città di Verona e Mantova; gli Este a Ferrara e la Padova dei da Carrara) e infine la conclusione. Il convegno si terrà nell'aprile del 2022 e, sperando che le condizioni sanitarie lo permettano, avrà luogo presso la sede dell'Accademia Roveretana degli Agiati (Rovereto, TN).

Modalità di partecipazione

Il convegno prevede la presenza di alcuni relatori chiamati su invito diretto ed altri selezionati tramite la presente *call for papers*. Ogni studioso/a che vorrà candidarsi per partecipare al convegno dovrà spedire un file in formato .pdf contenente:

- Il titolo del contributo.
- Il nome dell'autore e l'indicazione della sua affiliazione (qualora non presente, indicare come "ricercatore indipendente").
- Un breve riassunto dell'intervento, max 1000 caratteri spazi inclusi.
- Un breve *curriculum* del proponente, max 300 caratteri spazi inclusi.

La proposta dovrà essere inviata entro il **1 settembre 2021** al seguente indirizzo email:

dentroefuorilacorte@agiati.org

Le candidature verranno selezionate nei giorni successivi e i candidati riceveranno una risposta entro inizio **ottobre del medesimo anno**.

Comitato scientifico

Dario De Cristofaro (Università degli Studi di Firenze), Marcello Beato (Università degli Studi di Trento), Carlo Andrea Postinger (Accademia Roveretana degli Agiati).